Lettere, lettere senza cuore,

su carta libera o a righe,

lettere e un amore che anche questa volta

va al confine.

Lettere, carta e treno,

qui cielo nero,

lì all’arrivo c’è sereno.

Ma come faccio a dirti,

qui piove, mentre lì c’è il sole,

com’è che si dice,

 quando uno ha freddo al cuore?

Lettere e odore di te lontano,

giorni ancora da aspettare,

tu li, io qui,

oggi è ancora lunedi.

Lettere che partono e ritornano,

in attesa tra la posta d’una stazione,

parole di tutti i colori

che cercano una soluzione.

Leggi tra le righe questa noia,

questa malinconia,

ascolta col tempo,

quanto è lontana casa tua da quella mia.

Lettere e quanto piovere,

quanto umido in questa stanza,

spediscimi stanotte

anche un ombrello che ripari il mio dolore.

E scrivi tu,

che tanto un giorno dovrà pur finire,

ma scrivi, che prima o poi mi dovrai anche tradire.

Lettere, e dimmi come stai,

io non ho niente da dire,

se non quel che sai.

“lettere” – (1982)

autore: Demetrio Cadeddu